



SENTIERI DI MONTAGNA

WALKING - HIKING - TREKKING TOUR - VIA FERRATA





WALKING



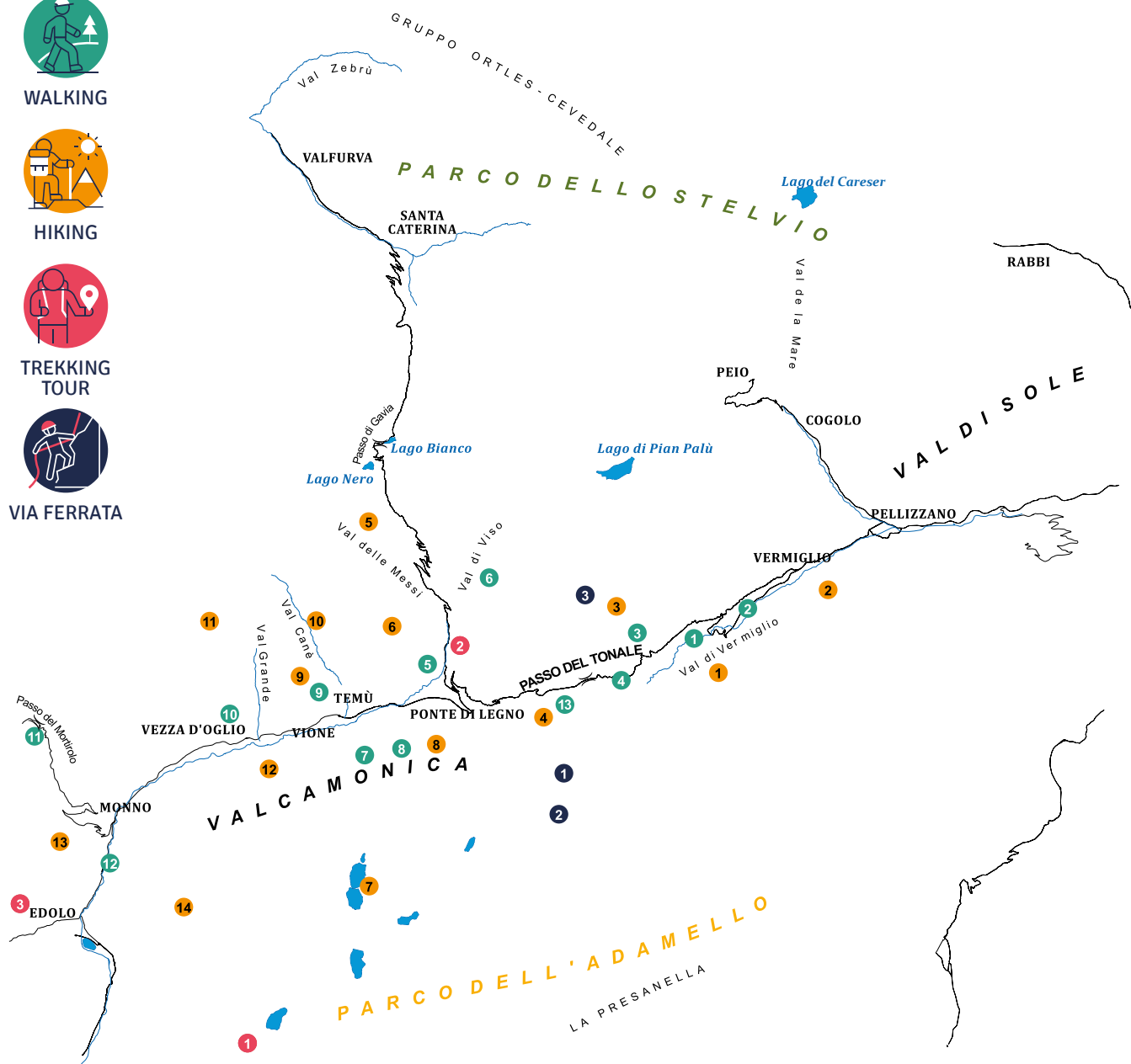
HIKING



TREKKING
TOUR



VIA FERRATA



SENTIERI DI MONTAGNA

Immerso nella natura di Pontedilegno-Tonale potrai percorrere numerosi sentieri di montagna: facili passeggiate, emozionanti percorsi più impegnativi, trekking a tappe e suggestive vie ferrate. Ricordati che l'esperienza, il bel tempo, l'equipaggiamento adeguato e la buona preparazione fisica sono indispensabili per affrontare al meglio la montagna.

Ti consigliamo di indossare sempre gli scarponcini da montagna e di portare con te tutto quello che ti potrebbe servire durante l'escursione, come per esempio una protezione anti-pioggia e solare, una giacca a vento, una cartina escursionistica della zona, cibo, liquidi di scorta e un kit di pronto soccorso.

La montagna non è solo fatica: alcuni impianti sono aperti anche in estate per raggiungere comodamente i punti di partenza di alcuni itinerari o semplicemente per godere di panorami mozzafiato.

Nei rifugi alpini potrai apprezzare il calore dell'ospitalità montana e gustare le specialità locali. Fatti accompagnare da una guida alpina, in questo modo potrai vivere al meglio l'esperienza in montagna, grazie ai preziosi consigli e ai suggerimenti che ti potrà dare.

GUIDE ALPINE:

VALLECAMONICA-ADAMELLO

Tel. +39 346 5788907

+39 347 4574251

www.adamelloguidealpine.it

info@adamelloguidealpine.it

VAL DI SOLE

+39 347 7457328

www.guidealpinevaldisole.it

info@guidealpinevaldisole.it



WALKING

Facili sentieri, adatti a tutti, anche alle famiglie con bambini. Itinerari che regalano un'esperienza unica in una natura incontaminata, fedele custode del nostro territorio.

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| 1 Viscle | 8 Santa Giulia |
| 2 Giro dei masi | 9 Premia - Gafiù |
| 3 Giro dei forti | 10 Cava del Borom-Còler |
| 4 Torbiere del Tonale | 11 Mortirolo - Moiàc |
| 5 Garòfui | 12 Giro Valeriana |
| 6 Case di Viso-Scursai | 13 Sentiero della pace |
| 7 Val d'Avio-Frèr | |

VISCLE

LOC. DI PARTENZA: VELON

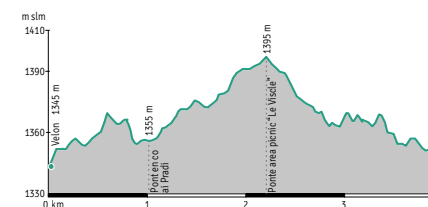


-  LUNGHEZZA ITINERARIO
4 km
-  DISLIVELLO
+/- 55m
-  TEMPO DI PERCORRENZA
1h20
-  PERIODO CONSIGLIATO
maggio/novembre
-  DIFFICOLTÀ
Bassa

Riposante itinerario che si snoda a cavallo del torrente Vermigliana, dalla pittoresca conca del Velon agli ameni boschi dell'area pic-nic delle Viscle.

Da Velon si prende la comoda strada sterrata che s'inoltra nel bosco a fianco del torrente Vermigliana. Lasciata a sinistra la forestale che porta a Le Carbonere, e superato un leggero dosso, dopo circa 1 km si devia a destra e si attraversano dapprima il torrente e successivamente i bei prati sino a intersecare la strada forestale per Malga Pecè. Si prosegue ora a sinistra, in leggera salita, ma solo per poche centinaia di metri: al primo bivio che si incontra, s'imbocca a sinistra la sterrata che porta in breve al ponte in legno sul torrente (appena prima del ponte trascurare a destra un'ulteriore


deviazione). Oltrepastato il rio, vale la pena fermarsi nella boscosa e riposante area attrezzata di loc. Viscle. Il ritorno avviene interamente sul fianco destro idrografico del torrente Vermigliana; in lieve discesa ci si riporta al bivio con la prima deviazione effettuata e poi, in circa 15 minuti, ai bei masi di Velon.



GIRO DEI MASI

LOC. DI PARTENZA: LAGHETTI DI S. LEONARDO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
8,3 km

 DISLIVELLO
+/- 230 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
3h20

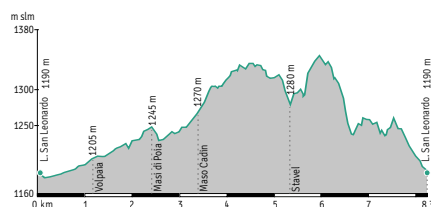
 PERIODO CONSIGLIATO
maggio/novembre

 DIFFICOLTÀ
Media

Piacevole passeggiata nel verde fondovalle del torrente Vermigliana, con una breve deviazione in Val Stavel, ai piedi delle imponenti bastionate glaciali della Presanella.

Dai laghetti di S. Leonardo si percorre il sentiero che costeggia il torrente Vermigliana sino a Volpaia. Oltrepassato il rio, si prosegue su strada sterrata al limite tra prati e bosco sino al Maso Poia. Attraversato il rio Presanella e raggiunti i Masi di Stavel, dopo 50 m di strada asfaltata s'imbocca la sterrata (riconoscibile per la presenza dei ruderi delle Caserme austro-ungariche della Grande Guerra) per Maso Cadin, scenografico edificio rurale dominato dalle pendici settentrionali di Cima Presanella. Raggiunta la strada militare per il rifugio Denza, la si percorre a

destra, a ritroso; superata la strada asfaltata s'imbocca la forestale sul fianco sinistro idrografico della vallata e si ritorna verso Vermiglio. Il tracciato dapprima scende verso Stavel poi risale inoltrandosi nuovamente nel bosco; poco prima di raggiungere l'abitato si attraversa un affascinante ponte tibetano di recente realizzazione.



GIRO DEI FORTI

LOC. DI PARTENZA: PARCHEGGIO SEGGIOVIA VALBIOLO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
11,3 km

 DISLIVELLO
+/- 350 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
3h50

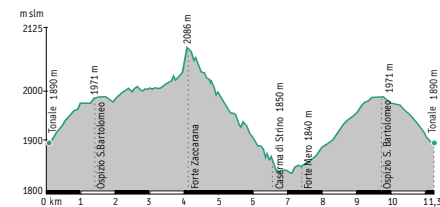
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Scenografico percorso ad anello sulle pendici meridionali del Monte Tonale Orientale con splendida veduta sui ghiacciai del gruppo della Presanella e passaggi tra i resti dei forti austriaci della Guerra Bianca.

Dal Passo Tonale si sale all'Ospizio San Bartolomeo. Proseguendo verso est, in direzione delle panoramiche praterie del Tonale, si svolta a sinistra al primo bivio; lungo un sentiero a mezzacosta, in un bosco di larici, dopo una breve scalinata in legno, si giunge al Forte Zaccarana. Punto panoramico di rara bellezza, dalla spianata del Forte si può ammirare l'Alta Val di Sole e l'antistante maestoso scenario glaciale, dalla Presanella al Lago Scuro. Scesa con numerosi tornanti la strada militare, sino al bivio

con la Vecchia Strada del Tonale (nei pressi dell'incrocio si possono notare i ruderi delle Caserme austro-ungariche di Strino, piccolo villaggio militare composto da caserme, magazzini e da un ospedale da campo), si piega a destra e in breve si raggiungono i pressi del Forte Mero e dell'adiacente area pic-nic. Continuando in direzione Tonale si esce dal bosco, si percorrono a ritroso le praterie sino all'Ospizio S. Bartolomeo e si ritorna al punto di partenza.




MALGA VALBIOLO (2250 m) Tel. 0463896079

TORBIERE DEL TONALE

LOC. DI PARTENZA: VIA S. BARTOLOMEO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
9 km

 DISLIVELLO
+/- 230 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
3h00

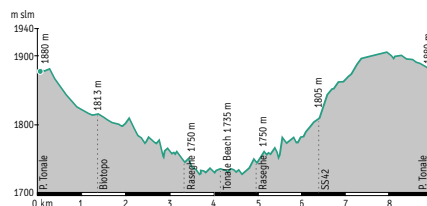
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Bel percorso che permette di visitare le Torbiere del Tonale, vasta area ricca di interessanti microambienti umidi, di fauna e di specie vegetali rare, dichiarata Sito di Interesse Comunitario, e di raggiungere la scenografica Val Presena.

Dal Passo Tonale s'imbocca via S. Bartolomeo; dopo aver costeggiato l'omonima chiesa parrocchiale e le inconfondibili torri, s'imbocca il sentiero che s'inoltra nelle cosiddette Torbiere. Raggiunta la casetta adibita a centro informativo, si trascura la sterrata che conduce sulla statale e si continua a destra su un sentiero a tratti poco marcato fino al depuratore. Poco oltre si prende a destra la strada del Pecè. Dopo circa 600 m, al primo tornante, si


procede dritto, tenendo la destra e lungo un piacevole percorso si raggiungono dapprima l'area attrezzata delle Raseghe e poi l'alveo del torrente Presena e la sua pittoresca spiaggia Tonale Beach. Ritornati al depuratore, si attraversa la statale e s'imbocca la mulattiera che porta all'altiporto. Lo si attraversa a sinistra (Ovest), dopo un breve tratto di sentiero e di strada (dapprima sterrata e poi asfaltata) si rientra al Passo Tonale.



GARÒFUI

LOC. DI PARTENZA: CENTRO STORICO PONTE DI LEGNO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
8 km

 DISLIVELLO
+/- 300 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
3h00

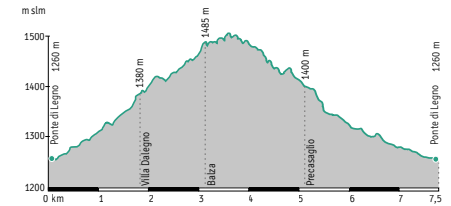
 PERIODO CONSIGLIATO
maggio/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Itinerario panoramico che si snoda tra Ponte di Legno e Villa Dalegno.

Dal centro di Ponte di Legno (1260 m), nei pressi dell'ufficio turistico, si risale Via Bulferi e, dopo la cappella del Buon Consiglio, si mantiene la destra imboccando la strada per Villa Dalegno. Raggiunta la chiesa di S. Martino si prosegue verso destra fino alla sommità del paese. Superate le ultime case e l'Albergo Eden, alla Santella di Roncal, si continua a destra sulla strada sterrata per circa 2 km, evitando le successive deviazioni. Al primo tornante, lasciata la strada, si prosegue dritto su un'altra sterrata che, contraddistinta da saliscendi panoramici, passa sopra Zoanno e raggiunge Precasaglio. Percorsa via S. Rocco e superato l'Albergo Frigidolfo, si lascia la via principale


per imboccare a destra, in discesa, una stretta mulattiera che conduce alla strada statale del Gavia, nei pressi del Ristorante Al Mulino. La si percorre per circa 100 m in direzione Ponte di Legno e, prima del ponte sul Frigidolfo, si prende la larga strada sterrata parallela al torrente. Dopo un lungo tratto pianeggiante si raggiungono le prime case del paese, per ritornare scendendo al punto di partenza.



CASE DI VISO - SCURSAI

LOC. DI PARTENZA: FRAZIONE DI PEZZO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
8,5 km

 DISLIVELLO
+/- 400 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
3h30

 PERIODO CONSIGLIATO
maggio/ottobre

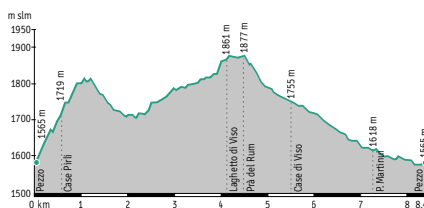
 DIFFICOLTÀ
Alta

Percorso variegato, tra boschi, cespugli di rododendro e l'incanto di Case di Viso.

Dal centro di Pezzo (1565 m) si risale l'abitato verso sinistra, attraversando la strada asfaltata per Case di Viso ed imboccando la mulattiera che sale ripida nel bosco. Dopo il rudere della Ca del Pis si prosegue per un tratto pianeggiante e si gira a destra, arrivando alla radura sul dosso di Caglianec. Si risale il pascolo finché sulla destra si incontra un sentiero che attraversa il Bosco Sacro, fino ad arrivare ad una carrozzabile in discesa che porta alle baite di Pirlì. In prossimità del bivio per Case di Viso si procede a sinistra, lungo la mulattiera in salita che sovrasta la strada asfaltata, arrivando al Laghetto di Viso. Attraversati il ponticello sul torrente Arcanello e l'area

pic-nic di Prà del Rum, la strada sterrata continua in discesa fino all'alpeggio di Case di Viso. Nei pressi del Ristorante Ercavallo, si lascia la strada principale sulla destra e si prosegue dritto sulla sterrata che, tra pascoli e folti cespugli di scursai (rododendri), scende sul versante opposto della salita.

Dopo circa 1 km si segue la mulattiera sulla destra e si attraversa il ponticello per ritornare in paese.



ERCAVALLO (1760 m) Tel. +39 0364 900311

VAL D'AVIO - FRÈR

LOC. DI PARTENZA: PARCHEGGIO SEGG. ROCCOLO VENTURA



 LUNGHEZZA ITINERARIO
7 km

 DISLIVELLO
+/- 250 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
2h40

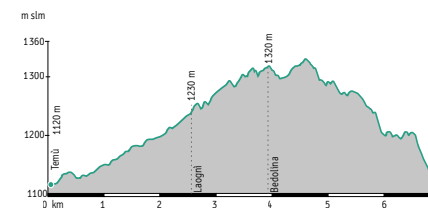
 PERIODO CONSIGLIATO
maggio/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Piacevole passeggiata immersi nella natura, lungo il percorso vita della Val d'Avio.

Dal parcheggio della seggiovia si percorre la strada verso la zona industriale. Si sale a sinistra lungo la via Traviolo; prima di raggiungere l'omonimo ristorante si attraversa la strada principale e si gira a destra scendendo lungo la stradina che porta al bar La Casera. Superato il ponticello si svolta a sinistra imboccando il percorso vita che s'inoltra in Val d'Avio, seguendo prima la traccia erbosa che costeggia il fiume sulla destra e poi proseguendo sulla strada sterrata fino all'area attrezzata Laugnì. Prestando attenzione tra il verde umido, non è difficile qui trovare il pregiatissimo frèr (porcino). Attraversato il torrente nei pressi degli stabili dell'Enel, si procede


nella direzione opposta, seguendo per pochi metri la deviazione verso Malga Caldea, poi si prosegue lungo la sterrata che si inoltra nel bosco in direzione di Temù, oltrepassando le caratteristiche baite di Bedolina. Dopo le belle cascine di Predenul e il caratteristico Bait del Bepi, scendendo a sinistra prima di intersecare la pista di sci si torna al punto di partenza.



SANTA GIULIA

LOC. DI PARTENZA: ARRIVO SEGG. ROCCOLO VENTURA



 LUNGHEZZA ITINERARIO
3,7 km

 DISLIVELLO
+/- 240 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
1h40

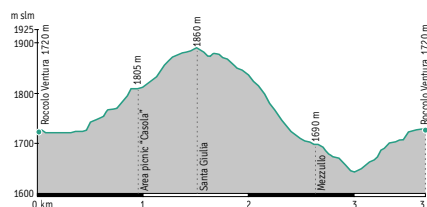
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Panoramico percorso ad anello sulle pendici settentrionali del Monte Casola. Lungo il percorso sono presenti due riposanti aree di sosta corredate da totem didattici illustranti temi di carattere naturalistico e storico-culturale.

Dal Roccolo Ventura, raggiungibile con l'omonimo impianto, mantenendo la destra si procede in piano verso le baite di Casola. Circa 400 m oltre i fabbricati, lasciando sulla sinistra la deviazione per La Maralsina, si raggiunge una prima area attrezzata; qui si piega nettamente a destra e si risale con qualche tratto ripido il sentiero che s' inoltra nel bosco. Dopo aver attraversato le piste da sci si rientra

nel bosco. Alzando lo sguardo verso il cielo, tra le conifere che si alternano agli arbusti di ontano verde e rododendro, non è raro avvistare rapaci. Dopo vari saliscendi si raggiunge la chiesetta di Santa Giulia e la bella area picnic sottostante. Il percorso prosegue su piste sterrate, dopo circa 1 km in discesa si raggiungono le soleggiate baite di Mezzullo e dopo poche centinaia di metri s'incrocia la strada a destra che riporta al Roccolo Ventura.



LA MARALSINA (1735 m) Tel. 03641730695

ROCCOLO 1723 (1723 m) Tel. 0364088080

PREMIA - GAFIÙ

LOC. DI PARTENZA: CENTRO STORICO DEL PAESE VIONE



 LUNGHEZZA ITINERARIO
5,4 km

 DISLIVELLO
+/- 300 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
2h20

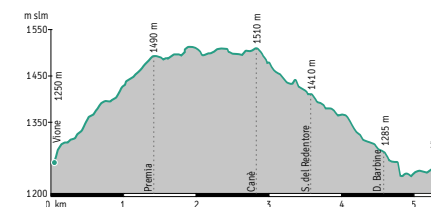
 PERIODO CONSIGLIATO
maggio/novembre

 DIFFICOLTÀ
Media

Interessante percorso alla scoperta delle cascine di Premia.

Dal centro di Vione (1250 m) si raggiunge l'incrocio a monte dell'abitato, si attraversa la provinciale per Canè e s'imbocca la strada che sale ripida verso le ultime case. Superata una deviazione a sinistra, si raggiunge la Santella che sovrasta un tornante con un bivio. Si sale raggiungendo il tornante successivo, dove si imbecca un bivio sulla destra. Arrivati ad una biforcazione, si prosegue a destra lungo la mulattiera che supera alcune cascine e porta a Premia (1490 m). Appena prima di un crocefisso si prende la strada a destra che, con lunghi saliscendi, conduce a Canè, passando poco più in alto di una sorgente d'acqua ferruginosa. Raggiunto l'abitato, dopo il cimitero e il parcheggio, si scende lungo la strada asfaltata e, dopo un tornante, si


svolta a destra sulla vecchia strada che scende verso Canè. Superate le Santelle della Via Crucis, ci si ricollega alla strada provinciale per un centinaio di metri. Deviando a sinistra su una sterrata e subito dopo a destra su un sentiero, si attraversa il Doss de le Barbine e si scende sulla strada sterrata sottostante. Girando a destra si ritorna nel centro di Vione.



CAVA DEL BOROM - CÒLER

LOC. DI PARTENZA: PIAZZA IV LUGLIO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
6,2 km

 DISLIVELLO
+/- 400 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
3h00

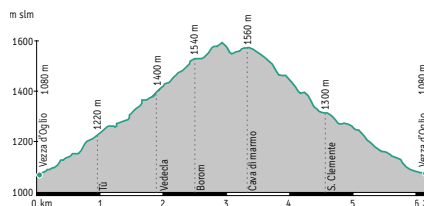
 PERIODO CONSIGLIATO
maggio/novembre

 DIFFICOLTÀ
Alta

Percorso immerso nella storia della cava di marmo del Borom.

Dalla piazza di Zezza d'Oglio si segue la via a sinistra e si risale l'abitato proseguendo poi sulla mulattiera. Raggiunta un'altra strada asfaltata, si segue un sentierino che porta alla frazione di Tù e, passato l'abitato, si prende la strada che conduce in Val Grande. Al secondo tornante si imbecca una mulattiera erbosa e pianeggiante. Attraversata la strada per S. Clemente e giunti ad un crocefisso, si lascia sulla destra una stradina che scende, continuando in salita sulla mulattiera che raggiunge la radura del Borom. Si risale a destra la sterrata fino a raggiungere un bivio con una piazzola e si scende poi lungo una strada lastricata con resti di rotaie, che un tempo erano destinate al trasporto del marmo bianco

dalla cava vicina. Si continua a scendere nel bosco lungo la mulattiera che porta all'area pic-nic vicino alla chiesa di S.Clemente. Si procede verso destra e poco dopo il ponticello si scende, lasciando a destra un'altra mulattiera. Raggiunta la strada asfaltata, si prende il passaggio che taglia il tornante e si devia a sinistra, ripercorrendo un tratto della strada dell'andata che riporta a Zezza



MORTIROLO - MOIÀC

LOC. DI PARTENZA: CHIESETTA SAN GIACOMO - MORTIROLO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
4,3 km

 DISLIVELLO
+/- 160 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
1h40

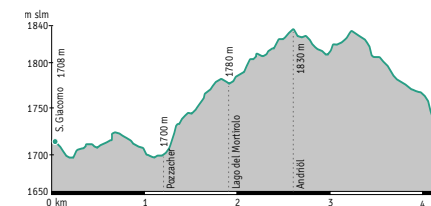
 PERIODO CONSIGLIATO
maggio/novembre

 DIFFICOLTÀ
Bassa

Piacevole passeggiata nelle praterie del Mortirolo.

Dalla chiesetta di S. Giacomo, 1,5 km circa prima del Passo Mortirolo, si prende la strada sterrata pianeggiante che parte dal vicino tornante. Dopo circa 1 km si lascia a destra una sterrata che sale verso alcune baite e si prosegue in leggera discesa per circa 400 m in direzione Pozzacher. Al bivio successivo si prende a destra una sterrata che fiancheggia una baita isolata e poi, con percorso più ripido, conduce al Lago del Mortirolo. È possibile raggiungere il rifugio Al Lago del Mortirolo (1780 m) direttamente dal sentiero di destra o passando dalle due aree attrezzate poste sulla sinistra del lago, affiancando tutto lo specchio d'acqua. In seguito si percorre a ritroso la strada sterrata di

accesso al rifugio, con ampie vedute sulle montagne del gruppo dell'Adamello e sulle estese praterie umide (Moiàc) che caratterizzano l'area del Mortirolo. Giunti sulla strada principale si prosegue a destra e, dopo poche centinaia di metri, si lascia sulla sinistra la strada per il Pianaccio e si scende verso gli alberghi del Mortirolo, per poi ritornare in poco tempo al punto di partenza.



RIFUGIO AL LAGO DEL MORTIROLO (1785 m) Tel. +39 329 4547123

GIRO VALERIANA

LOC. DI PARTENZA: CENTRO STORICO DEL PAESE EDOLO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
12,3 km

 DISLIVELLO
+/- 380 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
4h00

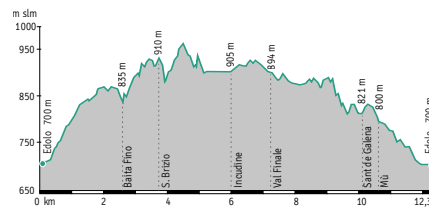
 PERIODO CONSIGLIATO
maggio/novembre

 DIFFICOLTÀ
Media

Passeggiata facile e molto piacevole, necessita di un po' d'impegno fisico per la sua lunghezza. Si snoda sui due fianchi della vallata tra Incudine e Edolo. Quello solatio può essere percorso quasi tutto l'anno.

Dal centro storico, attraverso Piazzetta Moles, si raggiunge la strada per Mola. La si abbandona al primo tornante per procedere a destra lungo la diramazione che porta ai nuclei abitati Sarotti Basioli, Croce. Dopo l'ultima contrada si continua su sterrata. Superata la Baita e il Rio Fino, con qualche saliscendi, si raggiunge l'antichissima chiesa di San Brizio. Ripreso il cammino, si entra brevemente nella valle dell'Ogliolo di Monno. Oltrepassata questa valle una ripida acciottolata conduce sulla strada di


Monno. Scendendo a destra si raggiunge la statale, ove, con molta cautela, si raggiungono le prime case di Incudine e via Valeriana. La si imbecca piegando nettamente a destra e si prosegue sino al tornante. Piegando nuovamente a destra si prosegue lungo la ciclopedonale; con piacevole percorso, dapprima ondulato e poi ripido, si raggiunge il vasto terrazzo morfologico del Sant de Galena, l'abitato di Mù e, con discesa finale, Edolo.



SENTIERO DELLA PACE

LOC. DI PARTENZA: PARCHEGGIO CABINOVIA PARADISO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
9 km

 DISLIVELLO
- 710 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
2h30

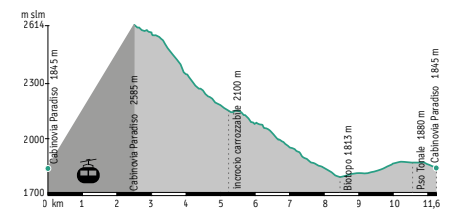
 PERIODO CONSIGLIATO
luglio/settembre

 DIFFICOLTÀ
Media

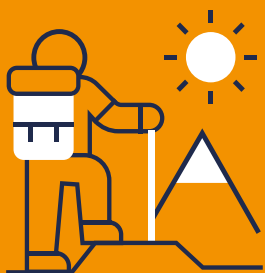
Sentiero in discesa che offre un inimitabile connubio tra storia e valore naturalistico.

Si sale con la cabinovia Paradiso. Da Passo Paradiso si scende subito a sinistra per 50m. Si prosegue poi a destra costeggiando il laghetto Monticelli imboccando il sentiero in discesa. Deviando brevemente in salita si trova un punto panoramico con vista a 360 gradi. Proseguendo la discesa, si raggiungono i resti del villaggio militare austriaco abbarbicato sulla parete rocciosa. Il percorso continua su mulattiera di massi di tonalite, in una natura incontaminata costellata da rododendri, ginepri e ontani montani. Si raggiunge una stradina e deviando poco più in alto si ammira una bella cascata e sopra l'Alveo Presena, meritevole di una visita ai laghetti e alle

anse caratteristiche plasmate dall'acqua gelata del ghiacciaio. Tornando indietro, si prosegue lungo la stradina e si attraversa una galleria fino ad un tornante, da dove si scorge la riserva speciale (biotopo) di Passo Tonale. Ci si dirige a sinistra su un tratto di sentiero per congiungersi alla stradina (Percorso Vita) dove più avanti si raggiunge il Sacrario Militare e proseguendo si arriva fino al parcheggio della cabinovia Paradiso.



PASSO PARADISO (2585 m) Tel. +39 0463 808002 / +39 338 4958621



HIKING

Emozionanti percorsi, adatti ai più allenati, desiderosi di mettersi in cammino alla scoperta del nostro sconfinato patrimonio ricco di storia e cultura, di flora e fauna, di sapori e profumi unici e irripetibili.

- | | |
|--------------------------|-----------------------------|
| 1 Pozzi Alti | 8 Bocchetta di Casola |
| 2 Lago di Barco | 9 Cima Bles |
| 3 Città morta | 10 Laghetti di Pietra Rossa |
| 4 Dosso di Casamadre | 11 Val Grande |
| 5 Laghi Monticelli | 12 Piana dei Morei |
| 6 Bocchette di Val Massa | 13 Sentiero dei Cervi |
| 7 Rifugio Garibaldi | 14 Monte Aviolo |

POZZI ALTI

LOC. DI PARTENZA: VELON



 LUNGHEZZA ITINERARIO
12,9 km

 DISLIVELLO
+/- 850m

 TEMPO DI PERCORRENZA
4h30

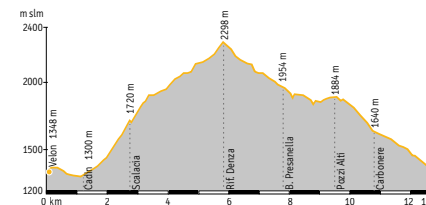
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Incantevole itinerario ad anello, sotto il magnifico scenario glaciale della Presanella, con notevoli risvolti di interesse storico-naturalistico.

Da Velon si segue la stradina che s'inoltra in Val Stavel; raggiunto l'ampio tornante che porta al Maso Cadin, si abbandona la sterrata e si risale a destra il sentiero (SAT 206) che porta alla cosiddetta Scalacia, tratto attrezzato con funi e passerelle in legno da affrontare con prudenza. Contornato il Dosso di Stavel, si apre alla vista la grandiosa parete nord della Presanella; intercettato il sentiero 233 si prosegue piacevolmente sino al Rif. Stavel Denza. Ridiscesi al bivio, si prosegue lungo il segnavia 233 per un lungo tratto in quota, intersecando varie

gole rocciose. Con un passaggio sotto una cascattella e una buia galleria preceduta da un'infida passerella, si raggiunge la strada militare austro-ungarica che in breve conduce ai ruderi del Forte Pozzi Alti. Oltrepassata l'area del Forte, si prosegue inizialmente verso Ovest; lasciata la deviazione per i Pozzi Bassi (consigliabile una breve deviazione), si scende poi a destra sino a oltrepassare la località Carbonere e raggiungere la sterrata che riconduce a Velon.



RIFUGIO STAVÈL F. DENZA (2298 m) Tel. +39 0463 758187 / +39 339 6233902

LAGO DI BARCO

LOC. DI PARTENZA: LAGHETTI DI S. LEONARDO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
13,8 km

 DISLIVELLO
+/- 800 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
4h30

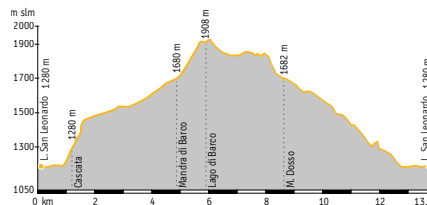
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Bassa

Suggestivo itinerario, si snoda con terreno vario sul versante settentrionale del Torrente Vermigliana, tra la Val di Palù e la Valpiana, spingendosi nella selvaggia Val di Barco sino all'omonimo lago.

Dai Laghetti di S. Leonardo, s'imbocca dapprima la sterrata e poi il sentiero che porta alla scenografica cascata di Palù. Attraversato il bosco, si raggiunge la sovrastante strada forestale che risale a sinistra. Dopo circa 1 km si lascia a destra il bivio per i Masi di Palù (consigliata una breve deviazione) e proseguendo per altri due si raggiunge la Mandra di Barco. Si attraversa il torrente e, lasciando a sinistra un sentiero, s'imbocca il sentiero 205 che percorre l'area umida verso monte; dopo 1 km,

immersi in un bel bosco di slanciati abeti, si raggiunge il Lago di Barco, incantevole specchio di acque nel quale si riflettono i nevai sovrastanti. Proseguendo lungo il sentiero 205 si può raggiungere il solitario Lago Piccolo, incastonato nella parte superiore della selvaggia valle. Costeggiata la sponda nord del Lago di Barco, si prosegue invece lungo il segnavia 204 sino a raggiungere la panoramica Malga Dosso, da dove, alternando sterrate e mulattiere, si ritorna al punto di partenza.



CITTÀ MORTA

LOC. DI PARTENZA: OSPIZIO S. BARTOLOMEO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
16,5 km

 DISLIVELLO
+/- 970 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
5h00

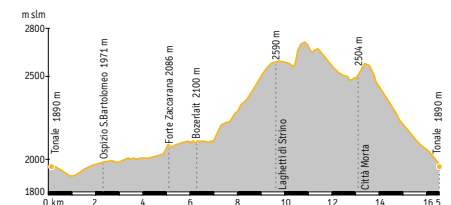
 PERIODO CONSIGLIATO
luglio/settembre

 DIFFICOLTÀ
Media

Escursione che si svolge tra dossi panoramici, laghetti alpini e resti delle Grande Guerra.

Dal Tonale si segue la sterrata che porta all'Ospizio S. Bartolomeo e prosegue verso Est. Trascurato a sinistra il bivio per Malga Valbiolo e raggiunte le praterie del Tonale, si risale a sinistra il sentiero 160 che porta al Forte Zaccarana. Oltrepassata la panoramica spianata del Forte e una scalinata in legno, ci si inoltra in piano dentro la Val di Strino dal sentiero Bozerlait, vecchio canale di gronda utilizzato per l'alimentazione idrica del Forte. Raggiunto il bivio si risale il sentiero 137. Al bivio successivo (137A) si continua a destra e con numerose serpentine si risale il ripido versante erboso. Superato il bivio con il sentiero 161, si piega a destra sino a raggiungere i suggestivi Laghetti di


Strino. Ritornati al bivio, si traversa in quota sino a raggiungere la Città Morta, insediamento militare austriaco della Grande Guerra. Un breve tratto ripido porta alla sella sovrastante, eccezionale punto panoramico sui gruppi della Presanella e dell'Adamello. Si scende lungo i pendii erbosi (un paio di tratti esposti), che portano nel fondo della Valbiolo e al Passo Tonale.



DOSSO DI CASAMADRE

LOC. DI PARTENZA: CHIESETTA DEI FRATI



 LUNGHEZZA ITINERARIO
7,5 km

 DISLIVELLO
+/- 720 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
4h00

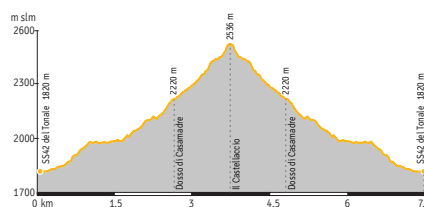
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Escursione suggestiva e di notevole interesse storico-naturalistico, offre panorami che spaziano dall'Alta Valle Camonica alla sella del Tonale, dalle creste della dorsale Castellaccio-Payer ai ghiacciai del Pisgana.

Poco oltre il tornante della chiesetta dei Frati, circa 1 km prima del Passo Tonale, si lascia la statale e s'imbocca la sterrata che conduce a un acquedotto diroccato (1800 m). Imboccato il sentiero 645, si attraversa il torrente e si raggiunge la pista da sci (raggiungibile anche dal parcheggio della caserma Tonolini). Oltrepassata la pista, dopo un ampio percorso a mezza costa e superati alcuni stretti tornanti, s'incontra una galleria militare (visitabile con torcia elettrica). Ripresa la salita, un ripido

prato permette di ritrovare il sentiero militare che, zigzagando tra gallerie e resti di baraccamenti, sale fino al Dosso di Casamadre (Il Castellaccio 2536 m), da dove si può ammirare un panorama a 360 gradi. Il rientro può avvenire lungo l'itinerario della salita o imboccando a sinistra il sentiero (a volte poco evidente per presenza di vegetazione erbacea) che giunge alla stazione intermedia della cabinovia Ponte-Tonale (1650 m).



LAGHI MONTICELLI

LOC. DI PARTENZA: CASE PRADAZZO - S. APOLLONIA



 LUNGHEZZA ITINERARIO
12,9 km

 DISLIVELLO
+/- 980 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
4h50

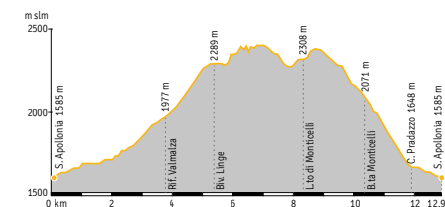
 PERIODO CONSIGLIATO
luglio/settembre

 DIFFICOLTÀ
Alta

L'itinerario attraversa pascoli fioriti, boschi di larice abitati da cervi, caprioli, camosci, stambecchi e marmotte, fino a raggiungere il pianoro di Valmalza dove sorge il Bivacco Linge. Si ritorna passando dagli scenografici Laghi Monticelli.

Dall'area attrezzata del Parco dello Stelvio di S. Apollonia, si prosegue lungo la strada di fondovalle. Al termine della piana, la sterrata diventa progressivamente più ripida sino a raggiungere il Rifugio Valmalza (1977 m), da dove si prosegue imboccando il sentiero che sbuca nel pianoro di Valmalza. Procedendo in direzione di Punta di Pietra Rossa si raggiunge il Bivacco Linge (2289 m). Il ritorno può avvenire dalla stessa via di

salita oppure lungo il più impegnativo sentiero (presenza di tratti esposti attrezzati con catene), che porta a Malga Somalbosco. Attraversato il tratto esposto e trascurato a sinistra un primo bivio, si continua sino al pittoresco Laghetto di Monticelli; si prosegue a mezzacosta (è anche possibile compiere un giro ad anello che permette di visitare i laghi superiori), sino a una seconda diramazione ove, deviando a sinistra si ritorna nel fondovalle e al punto di partenza.



BIVACCO LINGE (2289 m)

RIFUGIO VALMALZA (1998 m) Tel. +39 348 7962766 / +39 347 3811645

BOCCHETTE DI VAL MASSA

LOC. DI PARTENZA: S. APOLLONIA

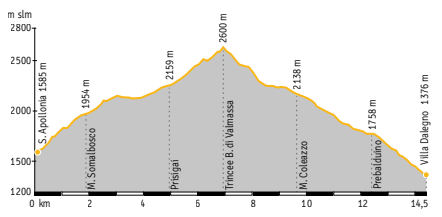


- LUNGHEZZA ITINERARIO **14,5 km**
- DISLIVELLO **+ 1000 m / - 1150 m**
- TEMPO DI PERCORRENZA **5h30**
- PERIODO CONSIGLIATO **giugno/ottobre**
- DIFFICOLTÀ **Media**

Itinerario panoramico tra sentieri, mulattiere e fortificazioni della Grande Guerra, all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio.

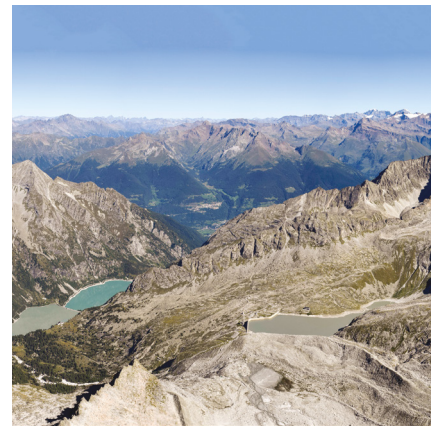
Da S. Apollonia (1585 m) si attraversa il torrente Frigidolfo a fianco dell'Osteria Pietrarossa e si risale sino a raggiungere Malga Somalbosco; proseguendo a sinistra si giunge a Malga Prisigai (da qui è più che consigliabile una breve deviazione a destra che porta a visitare interessanti trincee sotterranee). Continuando invece a sinistra, dopo circa 500 m si raggiunge la strada militare che porta alle Bocchette di Val Massa. Qui si può ammirare il Trincerone: imponente opera difensiva della Grande Guerra ancora oggi intatta, con numerose postazioni, feritoie,

osservatori, camminamenti e ricoveri. Il ritorno può avvenire inizialmente lungo il percorso di salita, per poi proseguire a destra verso Val Massa, lasciando a sinistra la strada militare. Aggirato un dosso, si raggiungono in sequenza le Baite (diroccate) del Coleazzo, l'omonima malga e l'ampia balconata di Plaz Tunal. Continuando lungo la strada forestale si raggiunge la radura delle Paoline e dopo un breve tratto di sentiero si giunge alle Case di Prebalduino e infine a Villa Dalegno.



RIFUGIO GARIBALDI

LOC. DI PARTENZA: MALGA CALDEA (VAL D'AVIO)

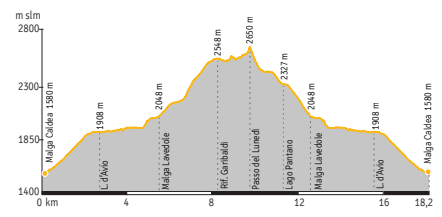


- LUNGHEZZA ITINERARIO **18,2 km**
- DISLIVELLO **+/- 1150 m**
- TEMPO DI PERCORRENZA **6h15**
- PERIODO CONSIGLIATO **giugno/ottobre**
- DIFFICOLTÀ **Media**

La Val d'Avio è caratterizzata da ampi bacini idroelettrici, da lunghi pianori, da laghetti alpini, da ghiacciai e dalla maestosa parete nord dell'Adamello. Durante la Grande Guerra, il Rifugio Garibaldi rappresentò il principale punto di accesso ai ghiacciai, oggi invece è la base per escursioni all'Adamello e alle vette circostanti.

del Segostino e si raggiunge il pianoro di Malga Lavedole. Si risale lungo la mulattiera militare che, con un ultimo tratto detto Calvario, porta alla diga del Venerocolo, alla Chiesetta degli Alpini ed infine al Rifugio Garibaldi (2548 m). Il ritorno può avvenire lungo la via dell'andata oppure, in alternativa, si può raggiungere il Passo del Lunedì (2650 m), scendere al lago artificiale del Pantano (2327 m), ricongiungersi al sentiero della salita a Malga Lavedole e ritornare a Malga Caldea.

Da Malga Caldea (1580 m), raggiungibile in automobile su una strada un po' sconnessa o a piedi lungo una mulattiera, si risalgono i nove tornanti della strada che porta ai bacini artificiali. Attraversata la lunga piana che costeggia il Laghetto dell'Avio, il Lago d'Avio e poi, seguendo il sentiero 601, il Lago Benedetto, si supera il gradino roccioso



BOCCHETTA DI CASOLA

LOC. DI PARTENZA: VALBIONE



 LUNGHEZZA ITINERARIO
13,7 km

 DISLIVELLO
+/- 900 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
5h15

 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

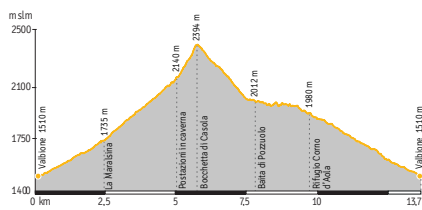
 DIFFICOLTÀ
Media

Itinerario nel Parco dell'Adamello sui camminamenti della Grande Guerra, tra paesaggi mozzafiato e ampie viste panoramiche del Salimmo, dei gruppi dell'Ortles-Cevedale e del Bernina.

Da Ponte di Legno, con la seggiovia o in auto, si sale a Valbione (1517 m) e si costeggia la Capanna Valbione imboccando una mulattiera di origine militare.

Superati numerosi tornanti, si sbucca su una pista da sci che si risale per circa 50 metri. Girando a destra si attraversa una seconda pista da sci e, lasciata a destra La Maralsina, si prosegue sulla mulattiera militare che costeggia il dosso delle Pertiche. Raggiunti alcuni manufatti della Grande Guerra, la mulattiera lascia il posto ad un sentiero che risale zigzagando

la Bocchetta di Casola (2394 m). Dalla Bocchetta di Casola il sentiero scende fino a raggiungere la conca di Pozzuolo (2020 m). Da qui è possibile proseguire sulla mulattiera militare fino al Rifugio Petit Pierre Corno d'Aola (1964 m), per poi ritornare a Valbione su strada militare sentiero 647. Altrimenti si può scendere verso il fondovalle imboccando dapprima il sentiero segnalato e poi la strada sterrata che porta ai campi da golf e al laghetto di Valbione.



CAPANNA VALBIONE (1512 m) Tel. +39 0364 92324

RIFUGIO PETIT PIERRE CORNO D'AOLA (1980 m) Tel. +39 0364 91022 / +39 339 7481915

LA MARALSINA (1735 m) Tel. 03641730695

CIMA BLES

LOC. DI PARTENZA: VIONE



 LUNGHEZZA ITINERARIO
13,6 km

 DISLIVELLO
+/- 1500 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
7h00

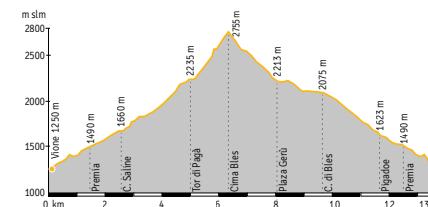
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Alta

Impegnativo anello che culmina sulla panoramica Cima Bles; si attraversano interessanti nuclei rurali e il singolare sito archeologico di Tor dei Pagà.

Dalla sommità dell'abitato di Vione, seguendo le indicazioni, si raggiungono gli incantevoli nuclei rurali di Premia e di Case Salina. Qui s'imbocca la mulattiera 184 che risale il bel bosco di larici progressivamente più radi e luminosi e porta al sito archeologico. Con percorso più ripido si punta allo spallone orientale di Cima Bles; un ripido canale da affrontare con prudenza permette di accedere in breve alla cima, eccezionale punto di osservazione sulle montagne circostanti. La discesa avviene sul lato occidentale, attraverso un delicato canale di sfasciumi (attenzione anche a eventuali placche di neve) si accede alla

conca sottostante e poi al piccolo bivacco di Plaza Gerù. La corona di candide pareti marmoree di Cima Bles e Cima Muralta, le ricche fioriture di rododendro e le ampie vedute rendono questo luogo particolarmente suggestivo. Si scende ora verso Sud sino a raggiungere il sentiero, a sinistra, che porta alle Casine di Bles (2080 m, una adibita a bivacco), da dove si ritorna a Vione.



LAGHETTI DI PIETRA ROSSA

LOC. DI PARTENZA: FRAZIONE DI CANÈ



 LUNGHEZZA ITINERARIO
13,5 km

 DISLIVELLO
+/- 1070 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
5h10

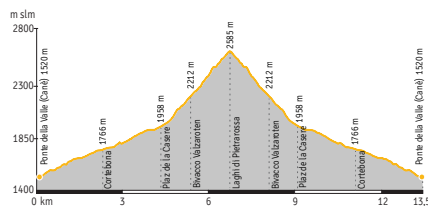
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Immersa nel Parco Nazionale dello Stelvio, la Val di Canè racchiude pascoli fioriti, testimonianze di antiche architetture e attività produttive, animali selvatici, nevai di quota e numerosi laghetti alpini tra cui quelli di Pietra Rossa (2500 m).

Seguendo senza deviazioni la strada di fondovalle si raggiunge Cortebona, località dotata di un rifugio agriturismo e di un'area attrezzata e ove, su richiesta, è possibile pernottare in alcuni edifici del Parco. Procedendo verso monte si lascia sulla sinistra la deviazione che porta a una vecchia cava di marmo e, giunti nei pressi della testata della valle, si risale a destra fino al Bivacco Valzaroten (2212 m). Continuando verso Nord Ovest, si supera

un dosso roccioso dal quale si intravedono i laghetti di Pietrarossa (2585 m). Il ritorno segue la stessa via dell'andata, ma dai laghetti si può raggiungere in breve tempo il Passo di Val di Canè (2674 m), da dove si può osservare uno scorcio della Val Grande. Da qui gli escursionisti più esperti possono proseguire in un percorso ad anello, con dei tratti esposti, che porta alle Cime di Pietra Rossa, alla Cima Monticello e scende poi dal vallone di Valzaroten.



BIVACCO VALZAROTEN (2212 m)

AGRITURISMO VAL DI CANÈ (1770 m) Tel. +39 347 7366081

VAL GRANDE

LOC. DI PARTENZA: FRAZIONE DI TÙ



 LUNGHEZZA ITINERARIO
20,7 km

 DISLIVELLO
+/- 1150 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
6h30

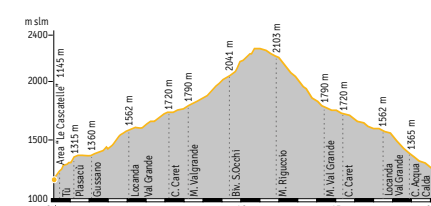
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

La Val Grande, con le numerose baite che punteggiano i pascoli del fondovalle, è una delle vallate più incantevoli e ricche di fauna del Parco Nazionale dello Stelvio.

Dall'area Le Cascatelle (1145 m), s'imbocca sulla destra la mulattiera che porta alla frazione di Tù, e poi la strada asfaltata fino alla località Plasacù. Continuando sulla strada di fondovalle, si arriva ad un ponte in località Acqua Calda e si prosegue nel bosco fino a raggiungere la località Scudeler. Attraversato il torrente, una seconda salita nel bosco conduce alla vasta piana di Caret dove, lasciata a destra la deviazione per la cappella di Caret, si prosegue fiancheggiando il torrente fino alla malga Val Grande (1790 m). Da

qua, attraversando pascoli e cespuglieti, si raggiunge il Plaz de l'Asen (2040 m), dove sorge il bivacco dedicato a Saverio Occhi. Per il ritorno si può ripercorrere l'itinerario dell'andata o in alternativa un tratto del più impegnativo sentiero dell'Asino che attraversa il fianco destro della vallata, raggiunge la località Rigucco e ritorna al punto di partenza seguendo un sentiero segnalato sulla sinistra.



LOCANDA VAL GRANDE (1562 m) Tel. +39 366 5954904

BIVACCO S. OCCHI (2047 m) Tel. +39 0364 76131

PIANA DEI MOREI

LOC. DI PARTENZA: FRAZIONE DI STADOLINA (VIONE)



 LUNGHEZZA ITINERARIO
15,5 km

 DISLIVELLO
+/- 1150 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
6h00

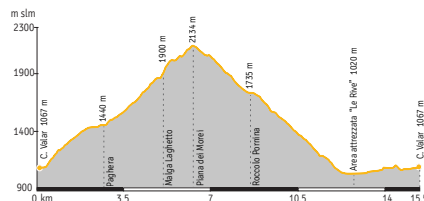
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Media

Escursione in Val Paghera alla scoperta della Piana dei Morei: una balconata panoramica ricca di testimonianze della Grande Guerra.

Dalle Case di Vallaro (1067 m) si risale a Sud la strada della Val Paghera. Con una deviazione a sinistra, e poi a destra, è possibile raggiungere alcune fortificazioni della Grande Guerra. Continuando invece sulla strada maestra, si arriva alle case di Paghera, da dove si percorre per un breve tratto il sentiero CAI 672, per poi proseguire in direzione Sud. Tralasciato il ponte sul torrente Vallaro si abbandona il segnavia che devia a sinistra per proseguire diritto verso la testata della valle, dove la strada diventa una mulattiera. Al termine della mulattiera si gira a destra, si risale il ripido costone che porta a Malga

Laghetto e si prosegue fino alla Piana dei Morei dove, risalendo i camminamenti militari della dorsale, si raggiungono le postazioni della Cresta del Salì. Il ritorno segue prima un sentiero militare e poi la strada vecchia di Pornina fino a raggiungere l'area attrezzata Le Rive. Attraversato il fiume Oglio si ritorna alle Case di Vallaro, seguendo la ciclopedonale.



SENTIERO DEI CERVI

LOC. DI PARTENZA: CAMPO SPORTIVO MONNO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
12,3 km

 DISLIVELLO
+/- 770 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
4h00

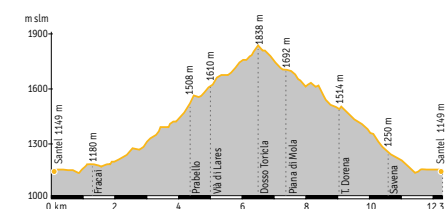
 PERIODO CONSIGLIATO
giugno/ottobre

 DIFFICOLTÀ
Bassa

Piacevole percorso ad anello che segue il segnavia CAI 171, incentrato sulla scenografica oasi faunistica dell'Altipiano di Mola-Dosso Toricla.

Da Monno s'imbocca la sterrata che dal Santèl scende sino al ponte sulla Valle del Mortirolo (si osservano interessanti resti di una vecchia segheria) e poi risale sino al bivio di località Fracai. Presa la sterrata a sinistra, si attraversa il torrente Ogliolo e si risale il bosco sino a Paghera di Sopra. Al tornante sottostante si prosegue a destra su una mulattiera, si raggiunge e oltrepassa la strada Edolo-Mola (Vià di Lares); dopo un breve tratto di sterrata pianeggiante, si risale il sentiero che porta al Dosso Toricla, punto panoramico di notevole importanza archeologica, storica e naturalistica (particolarmente nutrite le colonie di

cervi). Si scende ora in direzione Ovest verso le luminose praterie di Mola; raggiunta la chiesetta dedicata al Beato Don Gnocchi, un breve tratto di strada prima asfaltata e, deviando a sinistra, sterrata, porta a un caratteristico roccolo con fontanella. Al bivio si prosegue seguendo il sentiero di destra e si scende sino a oltrepassare la Val Dorena e gli ampi pascoli di Savena per poi ritornare al punto di partenza.



MONTE AVIOLO

LOC. DI PARTENZA: AREA ATTREZZATA POZZOLO - EDOLO



LUNGHEZZA ITINERARIO
9,7 km



DISLIVELLO
+/- 1130 m



TEMPO DI PERCORRENZA
7h00



PERIODO CONSIGLIATO
luglio/settembre

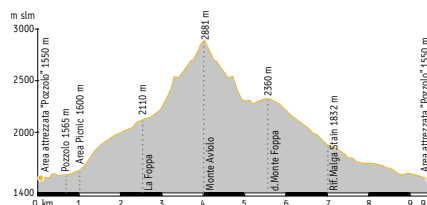


DIFFICOLTÀ
Alta

Uno tra i più affascinanti itinerari all'interno del Parco dell'Adamello.

Dall'area attrezzata Pozzolo (1550 m), raggiungibile in auto da Edolo, imboccando il sentiero 634 si raggiunge una seconda area pic-nic, trascurando a sinistra il segnavia 672, si risale a destra nel bosco. Attraversata l'incantevole conca della Foppa, si supera un ripido canale e si raggiunge il bivio segnalato per il Monte Aviole. Il percorso diventa impegnativo: alternando cenge, canalini (attenzione in caso di residui nevosi o di ghiaccio, potrebbero essere utili picca e ramponi) e qualche tratto di facili ma un po' esposte arrampicate, si raggiunge la vetta. Il panorama è straordinario e spazia dalle vicine bastionate ghiacciate del Baitone al

lontano Monte Rosa. Ridiscesi al bivio, piegando a sinistra, si raggiunge la dorsale M. Foppa - M. Colmo (attenzione ad alcuni passaggi esposti su rocce scivolose) e si scende sino al rifugio Malga Stain. Continuando verso Ovest, si attraversa l'eccezionale balconata adiacente al rifugio e ci si inoltra nel bosco, ritornando in poco tempo al punto di partenza.





TREKKING TOUR

Spettacolari trekking di più giorni, da rifugio a rifugio, pronto con lo zaino in spalle per esplorare le nostre montagne e ricaricare le energie fisiche e mentali, avvolto dall'accogliente atmosfera dei nostri rifugi alpini. Rivolti a escursionisti esperti allenati ed equipaggiati.

- 1 Alta Via dell'Adamello
- 2 Alta Via Camuna
- 3 Sui sentieri della Grande Guerra

ALTA VIA DELL'ADAMELLO

LOC. DI PARTENZA: PONTE DEL GUAT (SONICO)



- RIFUGIO VAL MALGA (1170 m)**
Tel. +39 348 9689048 / +39 346 6293083
- RIFUGIO PREMASSONE (1650 m)**
Tel. +39 0364 75163 / +39 339 7471594
- RIFUGIO GNUTTI SERAFINO (2166 m)**
Tel. +39 0364 72241 / +39 339 7477766
- RIFUGIO BAITONE (2281 m)**
Tel. +39 366 4989688 / +39 335 8166047
- RIFUGIO TONOLINI (2450 m)**
Tel. +39 0364 71181 / +39 338 9282075
- RIFUGIO GARIBALDI (2548 m)**
Tel. +39 0364 906209 / +39 339 5236327
- RIFUGIO AVIOLO S. OCCHI (1930 m)**
Tel. +39 0364 76110 / +39 347 3651879
- BIVACCO FESTA (2320 m)**
- RIFUGIO MALGA STAIN (1832 m)**
Tel. +39 338 8542450 / +39 347 3162257

Maestoso itinerario, lungo la parte settentrionale della celebre Alta Via. Percorso in 4 tappe (in caso di necessità è possibile scendere lungo una delle valli attraversate).

1.1 Dal Ponte del Guat (Val Malga, Sonico) si segue il sentiero che porta dapprima al rifugio Gnutti e poi, attraverso il caratteristico Passo del Gatto, ai rifugi Baitone e Tonolini.

1.2 Si sale al Passo Premassone (2913 m, tetto del percorso) e si scendono con cautela alcuni iniziali passaggi esposti per poi raggiungere il Lago Pantano, il Passo del Lunedì (insidioso in caso di maltempo) e il rifugio Garibaldi.

1.3 Si scende il cosiddetto Calvario sino al pianoro di Malga Lavedole; costeggiato il Lago Benedetto sino alla Malga di Mezzo, si risale a sinistra la faticosa erta che porta al Passo delle Gole Larghe e si scende al rifugio Aviolo.

1.4 Oltrepassato il Lago Aviolo e l'omonimo Piano, si guadagna il Passo di Gallinera (bivacco Festa) e si scende nella valle, sino a risalire al rifugio Malga Stain e raggiungere la strada del Monte Colmo. Chi non disponesse di auto, tramite sentieri/strade secondarie può scendere a Edolo o ritornare al Ponte del Guat.

ALTA VIA CAMUNA

LOC. DI PARTENZA: SOLEDRA (PONTE DI LEGNO)



RIFUGIO BOZZI A. (2478 m)

Tel. +39 0364 900152 / +39 339 8611947

RIFUGIO BONETTA (2652 m)

+39 0364 91806 / +39 338 8491621

BIVACCO LINGE (2289 m)

BIVACCO S. OCCHI (2047 m)

Tel. +39 0364 76131

LOCANDA VAL GRANDE (1170 m)

Tel. +39 366 5954904

Trekking scenografico e di notevole interesse storico e faunistico, percorso in 3- 4 tappe.

Rispetto al percorso classico, non si transita dalla Bocchetta dei Tre Signori, attualmente in condizioni non sicure.

2.1 Da Ponte di Legno (località Soledra) si risale la mulattiera che porta alle Case Plazzola. Attraversata la strada Tonalina, si prosegue sino al panoramico Dosso di Meda. Svoltando a sinistra, attraversando un lungo tratto a mezzacosta, si raggiunge il Rifugio Bozzi.

2.2 Si attraversa il villaggio militare e si prosegue fino ai laghi di Ercavallo (qualche tratto esposto). Si cammina costeggiando i laghi risalendo verso la bocchetta dei Tre Signori (tratto esposto ed in parte attrezzato). Da qui si scende in direzione del Passo Gavia fino a raggiungere il rifugio Bonetta.

2.3 Lasciato il rifugio Bonetta, ci si dirige verso il Lago Nero e si imbecca il sentiero che porta al Bivacco Linge (qualche tratto esposto) e si prosegue fino al Passo Pietra Rossa. Si scende con prudenza (terreno scivoloso e spesso innevato, presenza di un tratto obbligato che evita salti di roccia attrezzato con cordine metalliche) nella grandiosa conca che porta al bivacco S.Occhi.

2.4 Si scende su bella sterrata attraverso la Val Grande sino a Vezza d'Oglio.

SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA

LOC. DI PARTENZA: PONTE DEL GUAT



Trekking storico lungo sentieri, villaggi e trinceramenti bellici.

3.1 Da Edolo si raggiunge Malga Mola e si prosegue verso Val Dorena. Raggiunta la Costa Bella, un traverso porta al Lago del Mortirolo e al rifugio.

3.2 Scesi al Ponte Palù si risale verso Caret e si continua lungo la mulattiera che porta alle fortificazioni di Monte Pagano. La discesa lungo il crinale opposto porta al Pianaccio e poi verso la Malga Bighera, la Val Grande e la Locanda.

3.3 Attraversato il torrente, la mulattiera porta a Plasa Granda, al Museo Militare e a Cima Rovaia. Si continua lungo il Sentiero del Soldato sino a Porta Muralta e si scende a Plasa Gerù, Tor dei Pagà, Casine di Bles e a Cortebona in Val di Canè.

3.4 Si sale a sinistra alle Baite Coleazzo; aggirato un dosso si punta alla Bocchetta di Val Massa con i suoi eccezionali resti

bellici. Si scende a Malga Prisigai e ci si porta a Malga Somalbosco, ai Laghi Monticelli, al Bivacco Linge e al Rifugio Valmalza.

3.5 Si scende a S. Apollonia e si raggiungono le Case di Gioco, il villaggio delle Graole e si traversa sino a Malga Forgnucolo. Si scende all'area pic-nic di Prà del Rum per salire al Rifugio Bozzi, al suo museo e al villaggio di guerra.

3.6 Si sale al Passo dei Contrabbandieri e si prosegue lungo la cresta che porta a Cima Casaiolo e al Monte Tonale Occidentale. Si scende, passando dal Cimitero Militare del Serodine, al Passo Tonale, ove è consigliata la visita al Sacriario Militare.



RIFUGIO MOLA (1702 m)

Tel. +39 348 4161910 / +39 347 7774734

RIFUGIO AL LAGO DEL MORTIROLO (1785 m)

Tel. +39 329 4547123

LOCANDA VAL GRANDE (1562 m)

Tel. +39 366 5954904

AGRITURISMO VAL DI CANÈ (1700 m)

Tel. +39 347 7366081

BIVACCO LINGE (2289 m)

RIFUGIO VALMALZA (1998 m)

Tel. +39 348 7962766 / +39 347 3811645

RIFUGIO BOZZI A. (2478 m)

Tel. +39 0364 900152 / +39 339 8611947



VIA FERRATA

Itinerari a fil di cielo, lungo i camminamenti della Grande Guerra, per escursionisti esperti, dotati di attrezzatura alpinistica (imbrago e kit da ferrata) e preferibilmente accompagnati da guida alpina. Esperienze ad alta quota per vivere la montagna nella sua piena essenza, ad un passo dal cielo.

- 1 Sentiero dei Fiori
- 2 Cima Payer
- 3 Sentiero degli Austriaci

SENTIERO DEI FIORI

LOC. DI PARTENZA: ARRIVO CABINOVIA PRESENA



 LUNGHEZZA ITINERARIO
5,1 km

 DISLIVELLO
+ 390 m /- 800 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
5h00

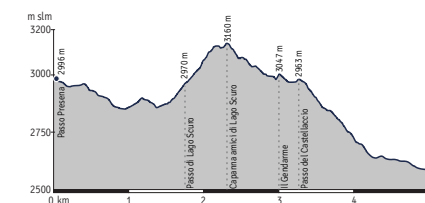
 PERIODO CONSIGLIATO
luglio/settembre

 DIFFICOLTÀ
Via ferrata

Ferrata di grande interesse storico-naturalistico, alla scoperta dei camminamenti militari costruiti sul filo dei 3000 metri di quota lungo la cresta Castellaccio-Pisgana. Ricalca la via di arroccamento che gli Alpini utilizzarono durante la Prima Guerra Mondiale per collegare le postazioni installate in cresta.

L'itinerario parte dall'arrivo della Cabinovia Preseña e segue il sentiero che porta al Passo di Lago Scuro, dove si trova un villaggio militare della Grande Guerra, con una chiesetta e una baracca recentemente ristrutturate e adibite a museo. Risalendo la lunga scalinata in pietra verso Nord, si arriva alla Capanna Amici di Lago Scuro

e al Corno di Lago Scuro (3165 m). Il sentiero, il cui nome non deve trarre in inganno, attraversa cenge esposte e canali sconnessi, continuando con scalette e passerelle. Giunti al Gendarme, si possono attraversare le due passerelle sospese nel vuoto, o in alternativa si può percorrere con una pila la lunga galleria. Il sentiero raggiunge il Passo Castellaccio (2963 m) e poi scende lungo il vallone a Est fino ai Laghetti del Monticello e alla vicina stazione della Cabinovia Paradiso.



PANORAMA 3000 GLACIER (3000 m) Tel. +39 0463 808001 / +39 338 4958621
CAPANNA PRESENA (2753 m) Tel. +39 0463 808001 / +39 338 4958621
PASSO PARADISO (2585 m) Tel. +39 0463 808002 / +39 338 4958621

CIMA PAYER

LOC. DI PARTENZA: ARRIVO CABINOVIA PRESENA



 LUNGHEZZA ITINERARIO
6,3 km

 DISLIVELLO
+/- 650 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
4h00

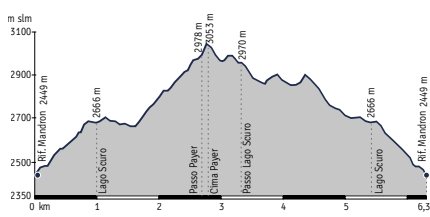
 PERIODO CONSIGLIATO
luglio/settembre

 DIFFICOLTÀ
Via ferrata

Panoramico percorso attrezzato, ripercorre gli arditissimi camminamenti costruiti in prossimità della cresta di confine tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, tra i passi Lago Scuro e Payer.

Può essere considerato la normale prosecuzione verso SO del Sentiero dei Fiori. Dal Rifugio Mandron si risale il ripido costone che porta al Lago Scuro. Nei pressi del margine inferiore di questo austero bacino è posto un bivio; prendendo il sentiero di sinistra, alternando dossi rocciosi e macereti detritici, ci si porta a Passo Payer. Si presenta ora una vera e propria ferrata su placche granitiche, con tratti verticali, creste affilate e traversi esposti, non sempre attrezzati, da affrontare con molta prudenza. Guadagnata Cima Payer, si prosegue

lungo una cengia attrezzata, alternando passerelle in legno e gradini rocciosi sino a raggiungere il Passo di Lago Scuro e i resti dell'omonimo Villaggio Militare. Oltrepassato il Passo, si costeggiano a mezzacosta le falde detritiche del versante meridionale del Corno di Lago Scuro sino all'intersezione con il sentiero SAT 209, tramite il quale si ritorna al rifugio Mandron.



 **RIFUGIO MANDRON - CITTÀ DI TRENTO (2449 m)** Tel. +39 0465 501193 / +39 0465 321854

SENTIERO DEGLI AUSTRIACI

LOC. DI PARTENZA: MALGA VALBIOLO



 LUNGHEZZA ITINERARIO
8,6 km

 DISLIVELLO
+/- 850 m

 TEMPO DI PERCORRENZA
5h00

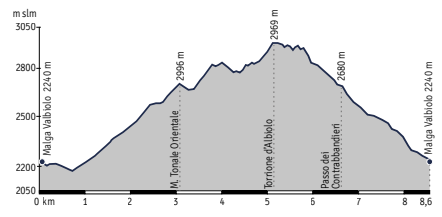
 PERIODO CONSIGLIATO
luglio/settembre


 DIFFICOLTÀ
Via ferrata

Interessante itinerario attrezzato, lungo i camminamenti della Grande Guerra, che offre spettacolari vedute sui gruppi della Presanella, dell'Adamello e dell'Ortles-Cevedale.

Da Malga Valbiolo, con i sentieri SAT 111/161 si raggiunge la Sella e la cima del Monte Tonale Orientale. Qui inizia il Sentiero degli Austriaci: una serie di camminamenti austro-ungarici che porta al Torrione d'Albiolo. Il tracciato è solo inizialmente abbastanza agevole, proseguendo diventa progressivamente più difficoltoso. Il sentiero è disseminato di resti bellissimi, accedendo al Torrione sono ben visibili gradinate in calcestruzzo, piazzole d'artiglieria, gallerie di collegamento e tracce della stazione d'arrivo di una teleferica. Dalla vetta

si scende in direzione ovest sino alla forcellina che si apre sulla Valle di Pezzo. Qui si può proseguire verso il Passo dei Contrabbandieri con un altro sentiero attrezzato (il Sentiero degli Alpini, che presenta qualche tratto esposto senza catene), oppure più facilmente dal sentiero dei laghi attraverso il forcellino del Montozzo ed il Rifugio Bozzi. Giunti al Passo, con il segnavia 111 (qui coincidente con il Sentiero della Pace), si ritorna a Malga Valbiolo.



 **MALGA VALBIOLO (2250 m)** Tel. +39 331 5261088 / 046389607
RIFUGIO BOZZI A. (2478 m) Tel. +39 0364 900152 / +39 339 8611947

Un ultimo suggerimento

Questa brochure ti fornirà gli spunti per delle bellissime avventure in montagna, ma siamo certi che lungo il percorso ti farà comodo avere una cartina da consultare. Chiedila negli uffici informazioni e pro loco, la riconoscerai facilmente: ha la stessa copertina di questa brochure e ti terrà buona compagnia lungo gli itinerari che sceglierai!

Buon cammino!





PONTEDILEGNO TONALE

It's my nature

Consorzio Pontedilegno-Tonale

Via F.lli Calvi, 53 - 25056

Ponte di Legno (BS) ITALY

Tel. +39 0364 92097/92066

info@pontedilegnotonale.com

www.pontedilegnotonale.com